

## Corriere del Trentino Scenario

### Orsi, lupi e pesci La Provincia vuole la gestione autonoma

Vertice con il ministro

Ma. Gio.

TRENTO La Provincia insiste: sui **grandi carnivori**, ma anche sulla **fauna** ittica, il Trentino vuole avere una gestione autonoma.

La linea, già espressa in più occasioni, è stata ribadita ieri a Roma dal presidente Maurizio Fugatti e dall' assessora Giulia Zanotelli (collegata in videoconferenza) durante un incontro al ministero dell' ambiente con il sottosegretario all' ambiente e della sicurezza energetica Claudio Barbaro (per la Provincia era presente anche il dirigente generale del Dipartimento protezione civile, foreste e **fauna** di Piazza Dante Raffaele De Col).

«Per quanto riguarda i **grandi carnivori** - ha sottolineato Zanotelli - l' obiettivo è quello di avviare entro i prossimi mesi il nuovo progetto sperimentale per la gestione del **lupo** in caso di situazioni critiche». Un piano che la giunta provinciale vuole attivare da tempo, tanto che l' intenzione di avere mano libera era già stata avanzata al precedente ministro Roberto Cingolani. Oltre che illustrata in diversi comitati per l' ordine e la sicurezza, a seguito di episodi «che - ha sempre messo in evidenza il governatore - sono un problema non solo per l' economia di montagna ma anche per la sicurezza delle persone». Ieri, dunque, la questione è stata messa sul tavolo anche del nuovo governo. «Il Trentino - ha ricordato Zanotelli - sta collaborando con Ispra per la messa a punto di un piano ad hoc di gestione del **lupo** che vede coinvolto anche il Muse». Sul fronte della gestione dell' orso, invece, l' attenzione è stata posta in particolare sul nodo dell' utilizzo dello spray anti-orso da parte del personale del corpo forestale: il confronto, in questo caso, dovrà essere portato avanti ancora, coinvolgendo anche i funzionari dei ministeri della Salute e dell' Interno.

Ma se sui **grandi carnivori** il Trentino vuole muoversi autonomamente, così è anche per quanto riguarda la **fauna** ittica. In questo caso, presidente e assessora hanno riportato le istanze condivise con il mondo della pesca rispetto al contestato provvedimento nazionale che prevedeva il divieto di «immissione e qualsiasi azione di introduzione, reintroduzione e ripopolamento di esemplari di specie e di popolazioni non autoctone». Tra queste ultime, per il Trentino, ci sarebbero anche la trota fario, la trota iridea e il coregone. «L' immissione di alcune specie considerate non autoctone - ha detto ancora Zanotelli - è necessaria per motivi ambientali, sociali ed economici in una terra in cui i pescatori garantiscono la cura e la manutenzione dei laghi e dei corsi d' acqua».

Il Trentino, è stato sottolineato ieri, ha espresso un proprio rappresentante tecnico nel Nucleo di valutazione nazionale, all' interno del quale vengono discusse le istanze dei territori per la soluzione del problema attraverso lo studio del rischio. Obiettivo dichiarato, per la Provincia: far venir meno



# Corriere del Trentino

## Scenario

---

i vincoli che oggi mettono in difficoltà il mondo della pesca trentino.